Anno XXIV. Giovedi 31 Agosto 1871 N. 202

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Riorganizzazione Militare

IN FRANCIA

In mezzo alla confusione delle idee che regna attualmente in Francia ed ai profondi dissensi fra i partiti, vi ha un punto su cui sembrano tutti d'accordo — la necessità di riorganizzare l'esercito per renderlo più numeroso e più potente.

Dopo una catastrofe così terribile, che dovè scuotere ogni idea di dovere, ogni sentimento di disciplina ed ogni legame sociale, ai francesi è ancor rimasta una fede: ed è che fra breve tempo essi potranno porsi in grado di prendere una rivincita sui prussiani, e non solo farsi restituire il territorio loro *carpito*, ma annettersi alcune provincie del Reno, che secondo essi formano « i confini naturali della Francia. »

Questa tendenza è ormai diventata una smania febbrile, eccitata ogni giorno di più dalla prolungazione dell'occupazione prussiana. E per quanto essa, assorbendo ogni altro pensiero, non lasci agio alla Francia di riparare con calma alle piaghe che la corrodono, si spiega tuttavia facilmente. Nè ci deve recar meraviglia sei francesi, ammaestrati dalla recente guerra, quanto valga ad assicurare la vittoria il numero e la pronta mobilizzazione delle truppe, cerchino, anche sacrificando la loro vanità nazionale, di imitare dai vincitori, ed introdurre presso di loro quelle istituzioni che formano base dell'organizzazione militare prussiana.

L'Assemblea nazionale francese, così scissa su molte altre questioni, si trovò pertanto d'accordo nell'ammettere la necessità del servizio obbligatorio; e lo stesso sig. Thiers, il quale ne è avversario, non pare opporvisi per altra ragione, se non perchè egli tema che questa istituzione possa produrre un troppo grave sconcerto negli usi e nelle abitudini dei francesi, mentre con alcuni miglioramenti alla legge attuale la Francia potrebbe mettersi in grado di portare in campo all'occorrenza una numerosa e poderosa armata.

La Francia è adunque disposta a sacrificare i suoi vecchi soldati reclutati colla surrogazione, per crearsi un esercito di giovani coscritti, in cui tutti gli elementi e tutte le classi della società siano frammiste, e che rappresenti il vero sentimento nazionale.

Ma essa è ancora molto lungi dallo avere tradotto in pratica il sistema del servizio obbligatorio in tutte le sue applicazioni e conseguenze. Nella relazione presentata all'Assemblea nazionale dal marchese di Chasseloup-Laubat, a nome della Commissione — incaricata di presentare un progetto di legge sul reclutamento e sulla riorganizzazione dell'esercito — non sono annunziati che i principii generali i quali debbono servire di frontespizio alla legge.

Una volta ammesso il principio è interesse della Francia che l'Assemblea nazionale quando verrà a discutere la questione, non si lasci trascinare ad introdurre tali eccezioni che in pratica paralizzino i buoni effetti del servizio obbligatorio. Nulla è più pericoloso della imperfetta imitazione, che lascia sussistere i difetti di una vecchia istituzione senza recare i vantaggi della nuova.

E questo non è solo un interesse francese, ma anche italiano. Il principio del servizio obbligatorio proclamato dal Parlamento, attende ancora una legge che lo riduca in atto. E noi ci auguriamo che questo principio non sia troppo barbaramente maltrattato.

Non sarà certamente il servizio obbligatorio che abiliterà la Francia a prendere una rivincita sulla sua rivale, nè l'Italia a pareggiare in potenza la sua alleata del 1866. Il servizio obbligatorio non è che uno degli elementi che costituiscono la superiorità prussiana. È sempre però un benefizio molto apprezzabile: che una piaga la quale aveva introdotto nell'esercito l'idea di calcolo e di speculazione scompia, per quanto sia caro il prezzo a cui l'umanità deve un simile progresso.

I FATTI DI ROMA

Leggiamo nella *Libertà* del 29:

Ieri sera una Deputazione nella quale erano rappresentati il municipio, la provincia, la R. università ed i diversi circoli di Roma, si recarono presso l'on. ministro dell'interno al palazzo Braschi, onde esprimere il proprio rammarico per le spiacevoli scene di cui fu teatro in questi ultimi giorni la nostra città.

Questa Deputazione, offerendo tutto il suo morale e materiale concorso al governo, rivolse al ministro dell'interno le più vive istanze, perchè il governo voglia con qualche efficace provvedimento mettere un freno a quelle intemperanze, che sono la cagione prima d'ogni disordine.

Il ministro dell'interno ringraziò la Deputazione del concorso offerto così volonterosamente, e l'assicurò che il governo per parte sua avrebbe preteso l'esatta osservanza delle leggi.

Egli soggiunse che il carattere politico delle ultime dimostrazioni clericali non poteva mettersi in dubbio, e che era questo un motivo di più perchè i cittadini meglio illuminati adoperassero tutta la loro influenza, onde impedire il rinnovarsi di disordini, i quali sono avidamente cercati dai nemici del paese.

Il governo, concluse l'onor. ministro, è venuto in Roma proclamando dinanzi all'Europa il suo programma liberale e non verrà meno al suo cómpito, confidando principalmente nel buon senso e nel patriottismo della cittadinanza romana.

Notavansi nella Deputazione il conte Giacomo Lovatelli deputato al Parlamento, il cav. Carlucci rettore dell'Università, il prof. Ratti, il sig. Pietro Castellini, il professore Grispigni Consigliere comunale, l'avvocato Bussolini presidente del Circolo legale ed altri distinti cittadini.

Corre voce che il Papa abbia avuto ieri una leggiera indisposizione.

— La città ha ripreso il suo aspetto calmo e tranquillo; ieri sera non si ebbe a notare la più piccola agitazione.

— A proposito dell'inchiesta adunata dalle competenti autorità, onde mettere in chiaro in qual luogo abbia potuto verificarsi il doloroso fatto del 24 sera, l'uccisione cioè con un colpo di fucile a retrocarica del povero Ferrero, togliamo dalla *Libertà* medesima le seguenti informazioni:

« Quanto il distaccamento del 40° fanteria condotto da un ufficiale, da un delegato di questura, e seguito da alcune guardie, respinsero la folla, i soldati si sparpagliarono, e fu in questa condizione che un soldato del distaccamento scaricava il colpo che doveva produrre più tardi la morte del Bernardino Ferrero. Questo soldato, appartenente all'ultima leva, avrebbe deposto, che quando il Ferrero comparve correndo sulla soglia della porta, teneva fra le mani un lungo coltello. Il soldato vide in questo atteggiamento un indizio d'aggressione, e nell'emozione prodotta dalla corsa e dallo strepito dei fuggenti, scaricò il suo fucile.

« In seguito a questa inchiesta il soldato; noto del resto per eccellente condotta, sarebbe stato consegnato in arresto, per essere più tardi deferito al potere giudiziario, sotto il titolo di uso illecito delle proprie armi. Anche il comandante del distaccamento sarebbe stato posto agli arresti per non aver saputo impedire lo sbandamento degli uomini al suo comando, e non aver esercitata direttamente su di essi la propria autorità.

« Se queste informazioni sono, come crediamo, esatte, non possiamo che approvare la condotta delle autorità, poichè essa risponderebbe al sentimento pubblico. »

— Anche nelle ore pomeridiane di ieri scrive la *Nuova Roma*, venne chiamata la guardia nazionale sotto le armi. Si credeva che nella chiesa della Minerva fosse cantato un *Te Deum*, ed a reprimere qualunque di-

sordine che fosse potuto nascere, si erano prese le più severe precauzioni. Due compagnie avevano fatto i fasci d'armi sulla piazza, un'altra era schierata innanzi la piccola porta della chiesa che guarda la via di Piè di Marmo, due lungo la via della Palombella ed infine un'altra compagnia sulla piazza di Santa Chiara.

« Tutte queste precauzioni però riuscirono vane perchè non venne celebrata nessuna religiosa cerimonia. Circa le ore 6 1/2 vedendo l'inutilità di tenere tanti militi sotto le armi, venne dato ordine alle singole compagnie di ritirarsi ai loro quartieri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — I giornali di Roma annunziano che l'on. Alatri ha ricevuto dal sindaco Pallavicini una lettera in cui gli dichiara non potere accettare le sue dimissioni come assessore e lo prega a ritirarle.

Contemporaneamente la Giunta ha scritto un'altra lettera all'Alatri medesimo esortandolo a rimanere al suo posto. Egli però non ha creduto dover cedere a simili sollecitazioni ed è rimasto fermo nel preso divisamento.

TORINO — Siamo lieti d'annunziare, scive la *Gazzetta di Torino* del 29, che ieri per la prima volta la locomotiva ha percorso felicemente la galeria del Moncenisio rimorchiando un treno espresso in cui si trovava il direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, commendatore Amilhau, proveniente di Francia.

FIRENZE. — Leggiamo nell' *Italia Nuova*:

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che fu adottato:

« Il Consiglio comunale ha la facoltà di licenziare in qualunque tempo gli impiegati del Comune, salvo la rifusione dei danni, così ha quella di ripartire diversamente le loro attribuzioni e mutarne i titoli secondo il bisogno. Se nell'ordine del giorno degli affari a discutersi nella sessione ordinaria del Consiglio trovasi scritta la nomina degli impiegati a compimento dell'organico in vigore, ed il Consiglio adotta sulla proposta della Giunta un organico diverso per numero, stipendio ed incumbenze degli impiegati, senza che la proposta fosse stata depositata 24 ore prima nella sala delle adunanze, la relativa deliberazione è contraria alla legge e deve essere annullata. »

SPEZIA. — Scrivono all' *Opinione* dalla Spezia, in data 26 agosto:

« La mattina del giorno 25, è stato rimorchiato a Livorno il regio piroscafo *Washington* per essere alato sullo scalo della ditta fratelli Orlandi, onde subire le riparazioni di cui abbisogna, trovandosi già pronto lo scalo che deve ricevere detto legno. Esso fu rimorchiato dal regio piroscafo *Luni*, il quale venne appositamente da Livorno, ov'è stazionario.

« Il giorno 21 corrente, ebbero luogo le prove di velocità della piro-corazzata *Conte Verde* in Genova; in media si è ottenuto 11 nodi all'ora.

« Il giorno 22 corr., la regia pirocorvetta *Costituzione* è stata messa in disponibilità a Venezia e pronta per essere armata.

« Il 24 corrente fu armata secondo la tabella n. 1, la regia corvetta *Costituzione*, comandata dal capitano di fregata, sig. Labrano cav. Federico, esso legno si dice che andrà stazionario in Cadice.

« Detta nave prima di partire deve essere fornita di sei mesi di viveri e due mesi di fondi.

« Il regio piro-trasporto *Europa* ancorava a Gaeta il giorno 23, alle 11 pomeridiane.

« Il regio piroscafo *Cambria* giunto ieri mattina, 24, in questo golfo, è ripartito per Genova la sera del 25 alle 10. »

MILANO — I giornali di Milano ci recano che ieri l'altro certo Giovenzana Luigi, d'anni 49, addetto al Ricovero di Mendicità, scagliavasi, armato di coltello, contro il direttore di quello stabilimento, tentando di assassinarlo.

Un altro ricoverato, certo Robecchi, giunse in tempo ad afferarlo, cercando di disarmarlo. Nella lotta costui venne ferito ad una mano.

Il Giovenzana fu immediatamente arrestato e deferito al potere giudiziario. Egli versava in istato di ubbriachezza.

— Scrivono alla *Lombardia* dall'Alta Engaddina che sua S. A. R. la principessa Margherita, accompagnata dalla marchesa e dal marchese di Montereno, partì da S. Maurizio per l'interno della Svizzera, ove visiterà Zurigo, Lucerna e Ginevra. Dopo di che, farà ritorno in Lombardia.

MESSINA — I diari di Messina ci portano la notizia che i mugnai si sono messi in sciopero, e chiusero i molini protestando di non volerne sapere del contatore meccanico. L'autorità stava prendendo le misure necessarie per provvedere la città delle farine necessarie al consumo giornaliero.

NOTIZIE ESTERE

— Si ha da Praga, 26:

La *Bohemia* contiene il comunicato seguente;

« La visita dell'imperatore d'Austria all'imperatore tedesco in riva al Reno è positiva. Il cordiale invito è stato ormai cordialmente e formalmente accettato.

— Si ha da Bukarest, 26:

La speranza di un accomodamento pacifico è fondata su buona base. L'Inghilterra è mediatrice. La Camera verrà covocata forse in settembre per cangiare la sua prima decisione.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 Agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva, salvo alcune modificazioni, gli statuti della *Società anonima di riunione dei concimi* di Asti.

R. decreto che approva, salvo alcune modificazioni, gli statuti della Società: *L'Anonima Fiorentina* per lo spurgo inodoro dei pozzi neri.

Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza e nomine dell'ordine della Corona di Italia.

CRONACA LOCALE

Consiglio Provinciale. — Ecco l'ordine del giorno della Sessione ordinaria del 4 imminente settembre che ieri abbiamo annunziata:

1.° Nomine diverse come appresso;

a) — dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

b) — dei Revisori del conto consuntivo 1870.

c) — di una parte della Deputazione Provinciale.

d) — della Commissione che dovrà riferire intorno al bilancio 1872.

e) — della Commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio e sulle petizioni.

f) — della Commissione per l'esame e riduzione della lista dei giurati.

g) — dei membri destinati a far parte dei consigli di Leva.

h) — di un membro della Giunta Provinciale di Statistica.

i) — di un membro della Commissione Economico - amministrativa del Manicomio.

l) — di un membro della Giunta di Vigilanza presso l'Istituto industriale e professionale.

m) — di parte della Commissione di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.

n) — dei nuovi Delegati stradali.

2.° Parere intorno alle attuali circoscrizioni delle Esattorie.

Al Tosi-Borghi la drammatica compagnia degli artisti signori Luigi Pezzana e Achile Dondini chiuderà stasera il corso delle sue rappresentazioni, esponendo il preannunciato dramma in due atti dal titolo *Marcellina*, in cui sarà in modo particolare impegnata la bravura della signorina Marchi, interprete sempre felice delle produzioni di Leopoldo Marenco; e quindi la farsa *Una guerra senza cannoni*.

Speriamo che questa serata d'addio verrà coronata da lieto successo.

Alla suddetta compagnia succederà quella *Gustavo Modena*, diretta dal noto attore signor Francesco Sterni, la quale ha pubblicato stamane l'elenco del proprio personale, ed andrà in iscena la sera del 2 settembre prossimo. Essa non darà che sole nove rappresentazioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Agosto 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Pedroni Giovanni di Ferrara d'anni 40, imbianchino, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Decessi. — La *Sentinella Bresciana* annunzia la morte del conte Ignazio Lana uomo di principii schiettamente liberali e che godeva la stima anche dei suoi avversari politici.

— Il *Panaro* di Modena annunzia la morte della marchesa Enrichetta figlia del generale Maurizio De Sonnaz e moglie del marchese Lorenzo Rangoni.

Società per lo scavo del Tevere. — Il *Times* ci annunzia la formazione di una società italiana, allo scopo di esplorare il letto del Tevere, il quale, secondo l'opinione generale, conterrebbe una grande quantità di tesori artistici, archeologici ed altri, che da tremila anni giacciono sepolti sotto alle sabbie del fiume. Il giornale inglese enumera, fra gli altri oggetti notevoli che vi si devono trovare, le statue, le armi, il diadema di un odiato imperatore romano; esso dice che più tardi, quando Alarico, Totila o di Normanni rumoreggiavano alle porte di Roma, gli abitanti, disperando della vita, non esitarono a gettare nel Tevere tutte le ricchezze che possedevano, piuttosto che lasciarle cadere in mano degli audaci conquistatori. Oltre di tutti questi, il Tevere deve contenere gli avanzi di tante inondazioni, incendi, naufragi di galee cariche delle ricchezze del mondo antico e medio-evale, e la rovina di tanti templi e palazzi. La società suddetta si propone quindi di scavare il letto del Tevere; essa ha alla sua testa l'illustre Alessandro Castellani, ma fa assegnamento sul concorso degli archeologi, e dotti di Europa e di America, i quali tutti mostrano di prendere tanto interesse ad una simile intrapresa. La nuova

società italiana riceve infatti continui incoraggiamenti, ed una ricchissima casa bancaria di Parigi ha spontaneamente offerti i fondi necessari alle prime spese pei lavori, e diede così il primo impulso ad una intrapresa che in avvenire non mancherà certamente di appoggio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 30. — *Parigi* 29. — La sinistra repubblicana ricusa di associarsi al progetto dell'estrema sinistra per lo scioglimento dell'Assemblea, considerandolo inopportuno.

Il *Times* assicura che il conte di Chambord raccomandò ai deputati legittimisti di non dar seguito al progetto di scegliere un presidente della repubblica all'infuori di Thiers.

Assicurasi che il generale Canrobert sia stato nominato comandante l'esercito di Bourges in luogo del generale Ducrot che ricusò.

Berlino 30. — La *Gazzetta della Croce* conferma che l'imperatore d'Austria restituirà la visita all'imperatore Guglielmo a Salisburgo il 6 od il 7 settembre. Bismark e Beust accompagneranno i loro imperatori.

È probabile che l'imperatore d'Austria farà una visita all'imperatore Guglielmo in novembre sul Reno.

La *Gazzetta Nazionale* annunzia che Waldesee sia richiamato da Parigi per essere rimpiazzato da Arnim come ministro in missione straordinaria.

La stessa *Gazzetta* vede in questo fatto un'indizio che la situazione è più consolidata.

Berlino 29. — Rendita ital. 58 3[4.

Londra 29. — Cons. inglese 93 1[3. Rendita ital. 59 1[2.

BORSA DI FIRENZE

	29	30
Rendita italiana . .	— — 63 87	— — 63 90
» » fine mese	— — — —	— — — —

	29	30
Oro	21 15	21 20
Londra (tre mesi) . . .	26 67	26 62
Francia (a vista). . .	105 25	105 12
Prestito Nazionale . . .	88 30	88 40
Obbligaz. Regia Tabacchi.	491 —	492 —
Azioni » »	719 —	717 —
Banca Nazionale. . . .	2825 —	2825 —
Azioni Meridionali . . .	404 75	405 75
Obbligazioni »	194 —	194 —
Buoni »	— —	490 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 05	86 05

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo, e Comunale Provinciale, Signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì venticinque del p. v. mese di settembre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Giovanella dott. Gaetano, debitore verso il sudd. Esattore di Lire 133, 92, per tasse dativa reale e provinciale a tutta la 5 rata 1870, oltre le spese occorse ed occorribili, come al verbale dell'usciere Angelo Mamoli del 15 aprile c. a. trascritto in quest'ufficio Ipoteche il 2 Giugno successivo al Vol. 55 Cas. 1061 Registro Generale con Lire 3 85.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 4740 allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Modonesi Cosimo colla sua relazione giurata 29 Luglio u. s.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. duecentottanta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Reg. Legisl. Giudiz. dieci novembre milleottocento trentaquattro, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella via Pollaro, ora Ariosto, ai Civici Numeri 757 vecchio e 16, bleu, marcata nei registri censuari coi Numeri 2615 2616: costituita di un corpo anteriore e di uno posteriore con interposta corte e pozzo d'acqua, in comunione questo con attiguo proprietario, e di laterale striscia di terreno scoperto ad uso orto; composto il primo corpo, cui si accede dalla via Ariosti, al piano terra di vestibolo in fondo al quale evvi l'ingresso verso corte, di tinello con cammetto, di cucina ed acquajo, di una cameretta, del vano della scala, di un andito cieco per cui si passa alla cantina avente una porta che mette in detta corte; al piano superiore, cui si sale mediante due branche di scala, di un gabinetto ad uso studio con cammino, di una sala grande per cui si accede ad altri ambienti ossia ad una sala, a due stanze da letto, ad altra abitabile, e ad una stanza greggia, oltre il granajo scompartito in tre grandi vani e due minori, al quale si ascende a mezzo di scala in legno; composto il secondo corpo di tre ambienti a terreno tra i quali non avvi comunicazione di sorta, esistente in uno dei medesimi la latrina, in altro una porticina che conduce al terreno ortivo, ed insistente su due degli ambienti stessi una fitta di granajo.

Quale casa, di diretto dominio d'Ettore Mallei Saracceni per l'annuo canone di lire tre centesimi uno e millesimi sei, confina a levante con ragioni di Barbi Cinti dottor Francesco, a ponente colla via Ariosti, a mezzodì con Cariani Prete Michele, a tramontana con ragioni di Ceccati Adelina in Gamui, e salvi ecc.

Ferrara questo di venti sei Agosto 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo, Provinciale, e Comunale signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

Rende a pubblica notizia

Che nel giorno di Lunedì venticinque del prossimo venturo mese di settembre alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Schiazzani Giuseppe debitore verso il suddetto Esattore di L. 79 83, per tassa dativa reale e provinciale, a tutta la 5 rata 1870 oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Angelo Mamoli del 27 Marzo corrente anno, trascritto in quest'ufficio ipoteche il due Giugno successivo al Vol. 55, Cas. 1057 con lire tre e centesimi ottantanove.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 970, 75 valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata delli 29 u. s. Luglio.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centocinquanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legis. Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa con corte e scoperto dotato di molte viti ed alberi fruttiferi, situata in Ferrara nella via Ripagrande al N. 234 bleu, distinta nei reg. cens. col N. di mappa 4426, composta al piano terra di vestibolo in fondo al quale esiste una porta che mette in corte ove si trova il pozzo d'acqua e la latrina, di due stanze, l'una abitabile con camino, l'altra ad uso legnaja, di cucina, acquajo, e del vano della scala; al piano superiore di una stanza abitabile di due camerini separati da tramezzo, oltre al granajo sovrastante a detti ambienti e a due camere di altre ragioni; confinante a levante colla via Rossetti, a ponente con Nicola Vaccari, a tramontana colla detta via Ripagrande, a mezzodì colla via Palmieri, salvi ecc.

Quale casa colpita da due canoni livellarj e di uno sublivellario, il primo di L. 5, 32, verso il Comune di Ferrara, il secondo di L. 5, 80 a favore dell'Arcispedale di S. Anna, il terzo di L. 58, 52, verso Luigi Olivari, verrà esposta all'asta sul prezzo di stima portato dalla perizia Modonesi ossia di Lire novecento settanta e centesimi settantacinque.

La vendita seguirà a favore dell'ultimo e migliore offerente con facoltà di trattenere presso di sè l'importare dei suindicati aggravi.

Ferrara li ventisei agosto 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo Provinciale e Comunale signor Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara,

Rende a pubblica notizia

Che nel giorno di lunedì venticinque del pross. venturo mese di settembre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Boari Beatrice vedova Bolognesi debitrice verso il sudd. Esattore di Lire 329, 22 per tasse dativa reale e provinciale a tutta la 5 rata 1870 oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Angelo Mamoli del 17 Aprile corrente anno trascritto in quest'ufficio delle Ipoteche il 2 Giugno successivo al Volume 55, Cas. 1062 Registro Generale con lire tre centesimi sei.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 3097; 38 4, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Sani Enrico colla sua relazione giurata 15 Luglio ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. duecento e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regol. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabili da vendersi

1.° Porzione di casa con orticello annesso cinto da muro, situata in Ferrara nella via del Camello al civico numero 3383, distinta nei registri Censuari coi numeri di mappa 404 p. 405 p. costituita di piano terra, piano mezzano e piano principale con sovrastante granaio: composto il primo di un ingresso, corte, loggia e scala, quest'ultima in comune con altre proprietà, di tre stanze da legna, saletta ed andito, ove esiste una scala in legno, che da terreno porta a tetto; composto il secondo di due salette, due stanze ed una cucina, di quattro camere abitabili, e di due camerini da ritirata, ed acquajo, servibile per due abitazioni indipendenti; composto il terzo di sala spaziosa in comune con altre ragioni, di un andito e di una stanza ad uso cucina, di cinque altre abitabili e di corridojo in fondo al quale esiste una scaletta pure in legno, che mette al granajo composto di una sala abitabile, e di altro ambiente ad usi diversi.

2.° Di adiacenza composta di un andito e pozzo in comune con abbeveratojo di marmo, di camerino, stalla da cavalli in cinque poste e fienile.

Quali stabili, aggravati cioè la porzione di casa dell'annuo diretto di L. 22, 74 e l'adiacenza dell'annuo canone di L. 1, 63, confinano a levante in piccola parte colla detta via del Camello, colle ragioni di Fano Moisè e di Bonetti Beatrice, vedova Bolognesi, a ponente con Ughi Antonio e Keisler Giacomo, ora Gattelli dott. Giovanni, a mezzodì con Castellani Bartolomeo e la suddetta vedova Bolognesi, a tramontana colla strada del Granchio.

Ferrara li ventisei agosto 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

Inserzioni a pagamento

AL NEGOZIO
di Chincaglieria
DI
GIUSEPPE PURICELLI

Corpetti e Mutande finissimi di lana da estate.
Mezze Calze di filo bianche e colorate.
Guanti e Manopole di pelle, Cravatte e Fazzoletti di seta, Ventagli ed Ombrellini da sole.
Sospensorj di cotone e di refe.
Occhiali ed Occhialini d'ogni qualità e gradazione.
Buste Compassi ed Astucci con Ago da innesto.
Mutande e Termometri da bagno.
Posate vere e Cucchiajni di Christofle e d'Alpacca.

Assortimento Marmitte, Casseruole e Cocome di ferro fuso con smalto delle migliori fabbriche d'Inghilterra.

VENDITA VOLONTARIA

di due MOLINI natanti in Po in ottimo stato corredati copiosamente degli attrezzi necessarii. Rivolgersi all'Illustrissimo signor avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

AVVISO INTERESSANTE

NON PIÙ FEBBRI

Per ottenuti moltissimi felici successi nella decorrenza di 10 anni dell'*ELIXIR FEBBRIFUGO* inventato da CIRO MARINI in sostituzione della China, che se pure riesce a troncare la febbre lascia però funesti sintomi nervosi in quelli che ne fecero uso. Questo Elexir invece non lascia traccia di molestia dopo d'avere cacciata la febbre. Perciò viene dal Marini raccomandato come infallibile contro le febbri periodiche, intermittenti, terzane e quartane le quali purtroppo sono il flagello dell'umanità che è costretta ad abitare i luoghi bassi e paludosi.

Il Marini consiglia ai medici di ordinarlo ai loro ammalati, perchè dal risultato favorevole che dal suo Elexir ne derivò, furono persuasi altri medici i quali rilasciarono relativo Certificato.

Ogni bottiglia porta nell'esterno la lettera iniziale ed il suo cognome con che non può nascere contraffazione e viene accompagnata da istruzione sul modo di usarlo.

Ogni bottiglia si vende al prezzo di Lire **1. 50**, e trattandosi di ordinazioni non minori di 10 bottiglie si accorderà lo sconto del 20 per cento.

Il *DEPOSITO* per *Ferrara* è alla Farmacia NAVARRA — *Pontelagoscuro*, Farmacia TURRA — *Bologna* da S. Pietro, GUIDICINI FEDERICO.

AVVERTENZA. Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra *Revalenta Arabica*, pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

Barry Du Barry e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(47)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, erusione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 5o volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.
Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 3o anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in Teologia,
Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 *aprile* 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Cura N. 71,160.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica**, ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiere di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 5o; — 1/2 chil. fr. 4. 5o; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 5o; — 6 chilogr. fr. 36; — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.**

FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

VICENTE MOYANO.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte**, che le ha reso una perfetta salute, buon appettito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 5o; — per 24 fr. 4. 5o; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 5o; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 5o; — per 24 fr. 4, 5o; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Senesi; Pommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gassoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zarri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.